



Il ripetitore Rai di via Teulada a Roma

→ **A colpi di maggioranza** Preziosi direttore del Gr, Socillo della Radiofonia, Magliaro RaiCo.

→ **Astenuto** il presidente Garimberti: non sono condivise e non c'è pluralismo

Rai, Pdl e Lega fanno pace e si spartiscono le nomine

A colpi di maggioranza, la radio va a destra, con Socillo e Preziosi al Gr e Radio1. Magliaro a RaiCorporation; rinviata a giovedì le nomine dei vice al Tg1 e RaiUno. Sparito Bechis, Garimberti astenuto su tutto.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Con un colpo di mano, la maggioranza del Cda Rai ha dato il via libera all'annunciato spoils system alla radio: ricuciti gli strappi interni tra

Lega e Pdl, accontentato ogni partito. Il direttore generale, Mauro Masi ha messo sul tavolo il «pacchetto». Il presidente Rai si è astenuto su tutte le nomine; un'astensione motivata da Paolo Garimberti in consiglio e pubblicamente, per la mancanza di «quattro condizioni: la condivisione delle candidature in Cda, il pluralismo, la nomina di professionisti esterni alla Rai e la ricollocazione dei dirigenti sollevati dagli incarichi». E ha annunciato che non voterà più nomine non condivise.

La radio vira tutta a destra con Bruno Socillo, uomo di An, direttore del-

la Divisione Radiofonia al posto di Marcello Del Bosco (storico dirigente di area Pd); dopo Minzolini, è stato premiato un altro giornalista al seguito di Berlusconi: Antonio Preziosi.

Il «giallo» di Sky
Sul fallimento della trattativa ci sarebbe il dissenso di Napolitano

si, direttore del Gr e di RadioUno al posto di Antonio Caprarica (sia lui che Del Bosco non hanno destinazio-

ne con la formula demansionata «a disposizione del direttore»). La radio è «spacchettata»: Flavio Muccianete (Udc) è condirettore per il Gr2 e direttore di RadioDue; Marino Sinibaldi (area Pd) direttore di RadioTre (unici due votati all'unanimità). Il cavaliere non dimentica i fedelissimi come l'ex ufficio stampa Riccardo Berti, direttore del Gr3 e dell'istituzionale Gr Parlamento. Lo sostituisce a Isoradio Aldo Papa, imposto dalla Lega in quanto ex capo ufficio stampa di Castelli, da precario inserito nelle liste dei «bacini» con una transazione ha accettato un contrat-